



# Su Bandu

Giornale mensile di Settimo e Sinnai

febbraio 2007 ~ n. 9 ~ € 1.60



**Sinnai.** Nasce il Centro Commerciale Naturale



**Servizi.** Aperto l'Ufficio della Lingua Sarda



**Rugby Sinnai .** Una squadra che diverte dal 1980. Parla Garofalo



**Acqua.** Con Abbanoa che cosa cambia a Sinnai e a Settimo?



**Settimo.** Aspra battaglia per la lottizzazione di via IV novembre

**Nuove culture.** A Sinnai una richiesta di cremazione Sport e società. Le arti marziali come autodifesa femminile

# Beni torraus e beni torradas a totus

**Su Bandu** càmbiat su bistiri, ma no sa sustàntzia. Paperi e gràfiga noa po su jorronali de sempri, ki seus a canta 'e fai un'annu e si parit de prus. 'Olit nai ca **Su Bandu** est crescendi a lestru. Po cussu at tocau a di comporai unu bistiri nou, prus modernu e deretu, po essi cumentu kistionaus e cumentu scrieus: nero su bianco.

*Feisi' sciri ita si ndi parit. Boleus amellorai impari a 'osatrus.*

su.bandu@tiscali.it

## Indice - Ìndixi

### Sètimu & Sinnia

Cosa cambia con Abbanoa	3
Risparmiare l'acqua	4
Per una nuova legge sull'acqua	5

### Sètimu

Una lottizzazione controversa	6
Una grata contro gli allagamenti	8
Noas crutzas - Notizie in breve	8
Al via i nuovi corsi artigianali	9
Mostra di Piercarlo Carella	9

### Sinnia

Il centro commerciale naturale	10
Ti perdono, ma non ti assumo	11
Il cammino fuori dal carcere	12
La cremazione si diffonde	13
Noas crutzas - Notizie in breve	14
Sa lingua sarda po cresci imparis	15
Diego Cappai alla guida del Prc	16
Il Psdza apre la sezione	16
Is ùrtimus deliberas	17

### Litras - missadas

Lettere - Sms	18
---------------	----

### De sa Sardinnia

Dieci ettari a Pran'e Sànguni	19
Is campidanesus funti scidendi	20
Truffa a Sant'Antioco	22
Monserato News sèrrat	22

### De su Mundu

Dieci ettari a Pran'e Sànguni	19
Is campidanesus funti scidendi	20
Truffa a Sant'Antioco	22
Monserato News sèrrat	22
Vicini ai fratelli irakeni	23
Le italiane votano dal 1946	24

### Cìnema, tiatru, librus e sotziedadi

La ricerca della felicità	25
Apocalypto. Il nuovo inizio	25
Il grande capo	25
Volevo vedere il cielo	26
Il rifugio	26
La sardità come utopia	27
Atòbius de filosofia	27

### Sportu

Col Wing Tsun mai più deboli	28
A Sant'Elena il fan club di Rossi	29
In testa da nove anni	30
Resoconto calcistico	30
Grandi soddisfazioni dal 1980	31

**Direttore responsabile** Amos Cardia

**Redazione** via Pergolesi 51 - 09048 Sinnai (Ca)

**Redattori / ici** Corrado Aledda, Bruno Delussu, Alessandra Corda, Giulio Lobina, Paola Moriconi, Luigi Olla, Claudia Orrù, Michela Seu

**Hanno collaborato** Mario Carta, Francu De Fabiis, Massimo Madrigale,

URP del Comune di Settimo San Pietro

**Foto** Su Bandu, se non diversamente segnalato in didascalia. **Stampa** Press Color, via Beethoven 40 - Quartu S.Elena

Su Bandu, testata registrata presso il Tribunale di Cagliari in data 13.02.2006 n. 2/06.  
Mensile edito dall'associazione culturale Su Fraili, via Puccini 40 - 09048 Sinnai (Ca)

**Acqua.** Gli effetti del nuovo sistema regionale a Settimo e a Sinnai

## Cosa cambia con Abbanoa



*Sinnia. S'intrada de sa diga de Santu 'Artzolu*

**di Luigi Olla**

Abbanoa, àcua noa, acqua nuova. Mica tanto, l'acqua della Sardegna è sempre la stessa, anche se cambia il gestore. E preoccupa tanti cittadini e amministratori, anche a Sinnai e a Settimo.

Sinnai non ha ancora aderito ad Abbanoa, la nuova società di gestione dell'acqua, visto che ne ha una propria, l'Aqua Vitana. Al contrario, Settimo ha aderito ad Abbanoa e per adesso non si sono verificati problemi, il servizio è rimasto lo stesso dell'Esaf e i prezzi anche.

Ma per un bene prezioso come l'acqua, la situazione non è mai rassicurante. "Tra i tanti aspetti che destano preoccupazione - spiega il sindaco di Settimo Costantino Palmas - c'è il fatto che l'intero costo dei servizi ricade sui cittadini, compresa l'acqua fuoriuscita dalle

perdite, malgrado l'utenza non abbia goduto di quest'acqua e non sia responsabile del cattivo stato delle condotte che, al contrario, dovrebbero essere manutenzionate dalla stessa Abbanoa".

Abbanoa, che ha rilevato la gestione dell'acqua dall'Ente Sardo Acquedotti e Fognature, è una

**“Ricade sulle tasche dei cittadini anche il costo dell'acqua fuoriuscita dalle perdite”**

società privata e in quanto tale deve realizzare dei profitti.

Tutto inizia con la legge italiana Galli, che permette che l'acqua sia gestita non più soltanto da enti pubblici ma anche da società private. Così in Sardegna nasce Abbanoa,

ma molte comunità, che dispongono di invasi, pozzi e impianti propri, non sono disposte a cedere le proprie risorse. Pagavano l'acqua molto poco e ora sostengono che si ritroverebbero espropriate, nel senso che sarebbe un soggetto esterno alla comunità a gestire la loro acqua e a imporre loro un prezzo più alto senza un miglioramento significativo del servizio.

Sul piano dei principii, l'acqua rimane un bene pubblico, che non può avere un costo alto e le società di gestione realizzano il profitto sul servizio di distribuzione. Ma per il cittadino cambia poco: il risultato sono bollette più alte.

Per evitare abusi su un bene di tale importanza come è l'acqua, è stata istituita l'Autorità d'ambito, una struttura di controllo su chiunque gestisca l'acqua, ma questo non basta a rassicurare l'utenza.

**In Sardegna piove poco. Ma siamo sicuri che il problema sia questo?**

## Risparmiare l'acqua. Roba da ricchi



**di L.O.**

In Sardegna i problemi nell'approvvigionamento dell'acqua non consistono nella poca piovosità ma nello spreco. Ne è convinto il sindaco di Settimo Costantino Palmas, che per questo ha disposto il rinnovo dell'intera rete idrica settimese. "A Settimo non abbiamo praticamente più perdite - dichiara - adesso rimane da costruire una nuova cultura nel consumo dell'acqua".

Esistono diversi sistemi per una gestione più razionale dell'acqua, da applicare agli usi domestici quotidiani. In molte nazioni europee, peraltro molto più piovose, sono la regola ma qui, che ne avremo ancora più bisogno, neanche si conoscono.

Gli interventi vanno dagli uggelli che aggiungono aria al getto d'acqua, che non sempre ci sono, allo

sciaquone differenziato, con due vasche distinte, con una quantità d'acqua diversa. Si possono ricaricare non con l'acqua della rete, ma con le acque bianche precedentemente usate in casa. Allo stesso modo, le acque depurate, invece che essere disperse potrebbero venire usate per l'irrigazione e per l'infiamatura dei giardini.

### Sono quasi sempre assenti i sistemi di raccolta dell'acqua piovana dalle grondaie

Ma sono quasi sempre assenti anche i sistemi di raccolta dell'acqua piovana dalle grondaie, che possono essere realizzati facilmente e con poco spesa.

I sistemi di tariffazione dell'acqua sono studiati per incentivare il

risparmio, ma in mancanza di queste soluzioni tecniche, non raggiungono lo scopo. L'acqua ha un prezzo minimo se non se ne consuma più di un metro cubo al giorno, ma se viene superata questa soglia si paga un prezzo proporzionalmente più alto, per tutto il volume d'acqua consumato nell'intera trimestralità.

"Capisco le ragioni dei Comuni che stanno lottando contro Abbanoa - prosegue Palmas - ma allo stesso tempo bisogna che l'acqua venga condivisa. Pensiamo al caso di Sinnai, che ha i suoi invasi e che potrebbe pensare a una politica idrica intercomunale".

Il territorio settimese è ricco d'acqua, ci sono tante vene e tanti pozzi ma mancano le risorse per destinare quest'acqua a eventuali usi industriali e alle irrigazioni. Una rete idrica rurale all'avanguardia potrebbe migliore notevolmente

**Diritti.** La campagna italiana per la gestione pubblica dei servizi

## Per una nuova legge sull'acqua

Una rete di associazioni e movimenti hanno promosso in tutt'Italia una raccolta di firme per affermare che l'acqua è bene comune, indispensabile per la vita e il cui accesso va considerato diritto umano universale.

Da qui la necessità che l'acqua sia di proprietà e gestione pubblica, sottratta alle logiche del mercato e della concorrenza, governata anche attraverso la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori. Va in questa direzione la legge di iniziativa popolare per la tutela, il governo e la gestione pubblica dell'acqua. Impegnarsi perché l'acqua sia bene comune, di proprietà e gestione pubblica significa anche lavorare perché sia riconosciuto il ruolo fon-



damentale di un nuovo e partecipato intervento pubblico nei servizi, compresi quelli locali, e perché venga adeguatamente valorizzato il lavoro che lo produce.

L'obiettivo è contrastare le logi-

che di privatizzazione dei servizi pubblici, con l'obiettivo di ottenere una nuova direttiva europea, superando i pesanti limiti della direttiva Bolkestein. Ma si vuole anche combattere la precarietà del lavoro e riaffermare la centralità del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

A fondamento di questo impegno, i promotori operano comunemente secondo i valori della pace, della giustizia sociale, della non violenza e del reciproco rispetto delle differenze.

Ulteriori informazioni su  
[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)



# fisiosinnai



Studio Professionale di Gianfranco Frisciotti (Terapista della Riabilitazione)

Riabilitazione motoria  
Riabilitazione Neurologica  
Massaggi Terapeutici  
Kinesiterapia

Laser alta potenza  
Laser mls  
Ultrasuoni  
Magnetoterapia

Correnti Antalgiche  
Correnti stimolanti  
Ionoforesi  
TENS

**Tutte le applicazioni sono detraibili nella dichiarazione dei redditi**

- servizio a domicilio nella zona di Sinnai, Settimo, Maracalagonis
- collaborazioni con società sportive

**Via Sant'Elena, 10 - Sinnai**

Si riceve per appuntamento - tel. 346.37.27.797

**Lavori pubblici.** Lo sfratto all'abitante più anziano del paese

## Una lottizzazione controversa



*I lavori nell'area della lottizzazione prima che venisse recintata. Ph. Speranza Porru*

**di Michela Seu**

Un'area, un albero e dell'amianto. Apparentemente niente in comune, eccetto l'iniziale. Eppure sono la spina nel fianco di Speranza Porru, cittadina di Settimo da anni in collera col Comune per un esproprio che non s'aveva da fare, e per un albero che non s'ha da spostare. L'amianto invece sì, che si deve spostare. "E' da oltre quattro anni che cerco di far valere i miei diritti - spiega la signora Porru - ma al Comune nessuno mi viene incontro".

Tutto cominciò il 19 marzo del 2002: la giunta del sindaco Pusceddu approvò il Piano di Edilizia Economica Popolare, che riguardava alcuni terreni in periferia alla fine di via IV novembre. In tutto otto, i proprietari espropriati, di cui sette favorevoli. Unica contraria, Speranza Porru. "Se proprio l'amministrazione dovesse insistere con l'esproprio del lotto di mia proprietà, che venga almeno adibito a strutture socio assi-

stenziali, destinate a persone bisognose", si legge, parafrasando, in una sua lettera al Comune datata 27 maggio 2003. Sembra non essere d'accordo con le lottizzazioni a uso privato, malgrado avrebbe anche la precedenza a riceverne un lotto, in qualità di ex proprietaria della stessa area.

"La lottizzazione in questione la chiameremo Il piccolo borgo - spiega

**Un albero secolare che non s'ha da spostare.**

**Botta e risposta tra Porru e Aresu**

l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Aresu - perché verranno edificati, oltre ad abitazioni private, quattro laboratori del pane. Ne usufruiranno panettieri settimesi che conoscono perfettamente il mestiere ma che per il momento lavorano in nero. Settimo ha un'antica tradizione del

pane, per questo vorremmo valorizzarla, edificando laboratori di confezionamento e vendita di pane e pasta fresca, proprio in quel quartiere".

Ma non basta perché le acque tornino quiete. C'è un'altra questione: un ulivo secolare, probabilmente l'abitante più anziano del paese, dimostrerebbe 300 anni. Sta proprio nel terreno espropriato, al confine con un'abitazione. Discordanti anche le affermazioni dei contendenti: la signora Porru è convinta che l'albero verrà abbattuto. E allora via a campagne promozionali in difesa della pianta, con volantini, preghiere al sindaco e al Comune. Da piazza Sandro Pertini rassicurano dicendo che verrà semplicemente spostato. Dove? "Esattamente nella stessa area in cui è cresciuto - è ancora Aresu che parla - ovvero al centro della piazza che sorgerà in questo nuovo quartiere".

Ma la signora Porru non si accontenta: "L'albero è nato lì e lì deve

restare, libero dalle lamiere che ne deturpano la sua bellezza". Intanto le lamiere provvede puntualmente a eliminare lei.

Infine c'è l'amianto, e la questione si fa più seria. Speranza Porru avrebbe notato e documentato con numerose fotografie la comparsa di residui di amianto all'aria o mal sepolti nel terreno. Prima data, gennaio 2006: l'amianto giaceva indisturbato nell'area in questione. Seconda data, giugno. Un'altra denuncia di Porru avrebbe rilevato il materiale altamente tossico sotterrato dagli operai incaricati. Più volte avrebbe interpellato i carabinieri, e anche il presidente della Regione in persona, ma con scarsi risultati. Anche qui la risposta di Aresu non si fa attendere: "C'è un progetto in corso per lo smaltimento dei rifiuti, al quale ci stiamo attenendo secondo la legge". E, rivolto a Porru, conclude fiducioso: "E' sempre in tempo per riappacificarsi".



*L'ulivo conteso, ora all'interno del cantiere. Ph. Speranza Porru*

# STUDIO NEUROMUSCOLARE MASSAGGIO ORTOPEDICO

*DI EDWARD MELIA*

Specialista in tutti gli infortuni sportivi, massaggi pre/post gara, mal di schiena, dolori muscolari e alle articolazioni, traumi distorsivi, cure per la colonna cervicale.



*Qualificato negli Stati Uniti e in Irlanda*

**Via Serpeddì, 23 - Sinnai - tel. 348.55.36.513**

**Urbanistica e ruscelli.** Quando non si è lasciata la natura in pace

## Una grata contro gli allagamenti

di Michela Seu

Allagamenti in via Gramsci? Forse Settimo può dirgli addio. La risposta all'ultima alluvione di fine settembre, e a tutte le altre ben più remote, arriva dal Comune e si chiama griglia. Gli operai ne hanno già installato una a fine gennaio larga più di cinquanta centimetri, all'incrocio fra via San Salvatore e la strada *de s'arriu*, via Gramsci.

Secondo il progetto, l'acqua piovana defluirebbe proprio in quella zona, si calerebbe per circa ottanta, novanta centimetri - tanta è la profondità della strada - e scorrerebbe sotto sino alla fine di via Tagliamento, antico letto del fiume.

In questo modo si eviterebbe il ristagno delle acque piovane all'altezza del semaforo, e sarebbero ridotti al minimo, se non del tutto estinti, i disagi che sino ad ora si sono verificati in quella strada. "E' un tentativo - tiene a precisare Franco Aresu, assessore ai Lavori Pubblici - di cui non possiamo essere certi, ma se funzionerà ne verrà introdotta una anche vicino agli uffici postali". C'è scetticismo, però,



*Is obraxus traballendi a s'arretza in sa 'ia*

fra gli anziani del paese: "L'acqua continuerà a crearsi il suo tragitto, non basteranno una o due grate per tutta l'acqua della via", affermano alcuni di loro.

"In via Gramsci confluivano tre fiumi - racconta Aresu - *is arrius* Sa Pira, Cunjaus e Is Cannas, fino al

1936, anno in cui *s'arriu* diventò strada. Da allora diverse alluvioni colpirono Settimo, talvolta costringendo gli abitanti della zona ad evacuare. Stiamo intervenendo perché gli abitanti della via non debbano più subire danni".

## Noas crutzas - Notizie in breve

La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di **sistemazione della Piazza Padre Pio**, per un importo complessivo di 7.139 euro che consiste nella messa in opera delle cordone per la perimetrazione, accompagnate dalla costruzione di muri in calcestruzzo, e nella realizzazione di alcune panchine e nella messa in opera della pavimentazione. L'intervento rientra tra i programmi dell'Amministrazione finalizzati ad abbellire il paese.

La Giunta comunale, nel rispetto delle leggi regionali 31/84 e 25/93, ha ritenuto giusto, per favorire la frequenza degli alunni che abitano fuori dal paese o ad almeno due chilometri dalla scuola, il **rimborso chilometrico per le spese di trasporto** effettuato con autovetture private a cura dei familiari. Questo rimborso viene riconosciuto nella misura massima del 20% del costo della benzina super senza piombo e commisurato alla percorrenza, considerando il tragitto più corto sia

sul piano della distanza che del tempo, e all'effettivo numero dei giorni di lezione seguiti dagli alunni. Oltre al rimborso delle spese chilometriche, la Giunta ha stabilito l'erogazione di una indennità di disagio forfetaria, in favore delle famiglie richiedenti, pari a 100 euro mensili a far data dal mese di settembre 2006 e fino al mese di maggio 2007, condizionata all'effettiva frequenza scolastica per almeno 16 giorni al mese.

**Arti e mestieri.** La casa Dessy diventa una fucina di talenti

## Al via i nuovi corsi artigianali

di M.S.

Anno nuovo, attività nuove, ai corsi artigianali di Settimo S. Pietro. Dall'accordo fra il Comune e il centro Anffas sono tornati anche quest'anno i laboratori di creazione manuale, ma ancora più ricchi e particolareggiati rispetto ai precedenti. Verranno presto attivati il laboratorio di ceramica, frequentabile il lunedì e il mercoledì, e di decoupage, a cui si potrà partecipare il lunedì. Entrambi i corsi sono autogestiti, e composti da utenti che hanno frequentato l'anno scorso, più i nuovi iscritti. Inoltre è possibile andare a lezioni di bricolage tenute da un esperto del settore: insegnerà alcune tecniche per realizzare diversi oggetti utili per la casa. A questo corso è possibile partecipare il mercoledì e il giovedì. Un'importante novità da segnalare è il laboratorio di lavorazione del cuoio, gestito da La Bottega del Cuoio. Il maestro Stefano Rosa insegnerà ai suoi allievi le principali tecniche di lavorazione della pelle (borsette borsellini e altri piccoli oggetti): terrà le sue lezioni il mercoledì.

Due ragazzi del centro Anffas di



*Settimo. Sa domu 'e is de Dessy*

Settimo terranno invece i laboratori di impagliatura e cestineria, il lunedì e il martedì.

Tutti i corsi si concluderanno a luglio e si svolgono presso la casa Dessy dalle 16 alle 18.30. I partecipanti, tutta la popolazione ma soprattutto giovani e adulti, dovranno versare una quota di iscrizione di venti euro, e un contributo mensile di dieci euro.

"I nostri obiettivi sono prevalen-

temente la socializzazione e l'aggregazione - spiega il coordinatore di centro sociale e ludoteca Tore Aru - in quanto li ritengo uno strumento utile di condivisione di interessi fra le persone che vi partecipano".

C'è ancora tempo, per le iscrizioni: qualora i corsi fossero già saturi, si provvederà a stilare una lista d'attesa fra coloro che vorranno comunque parteciparvi.

## A Cagliari mostra di Piercarlo Carella

Fino al 22 febbraio, nello spazio polivalente May Mask a Cagliari, si potranno ammirare le opere dell'artista settimese Piercarlo Carella, in una mostra dal titolo "In-Comunicazione".

La comunicazione negata - secondo gli organizzatori della mostra - diviene espressione, prende forma e, contro la negazione di se stessa, si trasforma in fonte eloquente di divulgazione. Comuniciamo meglio quando non ci sforziamo di farlo,



*Piercarlo Carella*

quando siamo semplicemente noi stessi, nella naturalezza dei nostri gesti quotidiani, anche senza i mezzi espressivi che al giorno d'oggi vengono ritenuti indispensabili per veicolare un messaggio.

Il May Mask Cafè si trova in via Sulis n. 63 ed è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 15 e dalle 18 alle 24. Chiuso il lunedì pomeriggio e la domenica.

**Cooperazione e commercio. Un'idea di sviluppo comune**

## Al via il centro commerciale naturale

di Corrado Aledda

Nasce a Sinnai il *Centro Commerciale Naturale* per coinvolgere i commercianti in un'azione di sviluppo comune. *Sinnia Impari* è la nuova associazione che riunisce i commercianti e gli artigiani del paese. Il progetto, proposto dall'assessore al Commercio Josto Murgia, istituisce un modello di mutualità e di cooperazione tra gli aderenti. Il Centro Naturale Commerciale di Sinnai promuove e articola una collaborazione tra diverse realtà pubbliche e private: "Il valore principe dell'iniziativa è quello culturale - spiega l'assessore Murgia - sono cinquanta le attività che finora hanno aderito all'iniziativa".

L'obiettivo è valorizzare e riqualificare il commercio nelle aree urbane in armonia con il contesto culturale, sociale e architettonico, con priorità al rilancio economico e sociale dei centri storici. Messa da parte i pregiudizi e gli individualismi, commercio, artigianato e servizi si incontrano per darsi un modello di sviluppo.

Sinnia Impari e il Centro

Commerciale Naturale rappresentano un'innovazione amministrativa che vede il Comune e l'assessorato al commercio quali registi di questo paradigma di sviluppo. Sinnai potrà accedere a finanziamenti regionali di cui il 70% è a fondo perduto.

Continua Murgia: "Si potrà lavorare a un recupero dell'asse natura-

### Una passeggiata da via Roma a Sant'Isidoro unirà commercianti, artigiani e servizi

le che da via Roma porta fino a Sant'Isidoro e ricreare una passeggiata". L'associazione è formata da un gruppo di nove consiglieri e un presidente eletti tra gli associati. La presentazione ufficiale del Centro Commerciale Naturale si svolgerà lunedì 20 febbraio alle ore 20 presso la sala consiliare.

L'assessorato al commercio ha svolto un ruolo di stimolo e l'iniziativa ha raccolto adesioni ben oltre le aspettative, che crescono ulteriormente. Tra le prime iniziative in

programma c'è l'arredo urbano con fioriere, 20 mila buste in carta riciclata per promuovere il logo e uno studio sulla fonizzazione. Si tratta di individuare aree appropriate allo svolgimento di eventi sulla base dell'impatto sonoro sulla zona abitata.

I commercianti o gli artigiani aderenti al Centro Commerciale Naturale saranno riconoscibili dalla presenza dei cestini tipici della tradizione sinnaese nelle loro vetrine.

All'iniziativa per ora non ha aderito la Confcommercio, che pure rappresenta una delle categorie più direttamente interessate. A Cagliari tra i diversi enti ha aderito anche l'università. L'opportunità e le prime esperienze che il progetto del Comune offre sono importanti. Non vanno sprecate, ma usate per costruire un motore dinamico, che cerchi nell'armonia un vero e attivo riferimento di sviluppo collettivo. La riuscita di questa iniziativa commerciale può essere veicolo di una prassi di collaborazione tra l'interesse privato e pubblico.

Il 13 febbraio la commerciante Delia Orrù è stata eletta presidente di Sinnia Impari.



**Servizi sociali.** Dopo l'indulto Sinnai aderisce al programma di recupero

## Ti perdono, ma non ti assumo

di Corrado Aledda

Dopo l'indulto, che in tutta la Sardegna ha ridato la libertà a circa seicento detenuti, a Sinnai sei persone sono risultate aventi diritto al piano di reinserimento, ma soltanto tre hanno presentato domanda. La Regione Sardegna ha stanziato un milione di euro per sostenere piani di reinserimento sociale. "A Sinnai - spiega Barbara Pusceddu assessore alle Politiche Sociali - si basano su un progetto di inserimento lavorativo della durata di tre mesi". I soldi stanziati corrispondono a tremila euro a persona. Raffaele Cossu, responsabile del settore sociale, chiarisce che "per accedere al progetto è stato necessario presentare una documentazione ai Servizi Sociali, che hanno steso una relazio-

ne per poi passare all'inserimento lavorativo". Gli inserimenti sono previsti presso cantieri comunali e sono caratterizzati da una certa flessibilità lavorativa sul tipo del

### Tre ex detenuti verranno inseriti part-time per tre mesi presso i cantieri comunali.

part-time, per aumentare la durata del rapporto lavorativo: meno ore per un periodo più lungo.

Il problema è cosa resterà di tutto questo progettare finito il periodo del reinserimento e finiti i contributi della Regione. Lo Stato ha stanziato una cifra di diciassette milioni di euro, di cui undici per il

reinserimento lavorativo tramite tirocini o borse di lavoro, di cui però poco o nulla si sa.

Il Comune non ha avuto alcun riferimento preciso dunque non si sa da chi, come e quando questi soldi saranno usati. Le uniche indicazioni si trovano sul sito web del governo dove si dichiara che una parte dei soldi (ma non tutti) sono destinati a comuni con più di 500 mila abitanti.

Le regioni e i comuni sono praticamente soli nel gestire l'annosa questione e anche i privati si mostrano poco propensi ad assumersi delle responsabilità. Visto che, come spiega Cossu, "le imprese hanno difficoltà ad accettare un ex carcerato". In questo modo l'impresa si nega quale strumento utile alla comunità e la distinzione tra vita e

## Enoteca "Vinum" di Boassa & C snc

via Giardini, 20

09048 Sinnai

tel. / fax 070.780.166

e-mail: enotecavinum@virgilio.it



Vini sfusi e imbottigliati, liquori, bibite,  
dolciumi, tutto per la pasticceria,  
articoli da decoro per feste e cerimonie

affari rappresenta solo uno dei segni dell'ipocrisia di una società dove il castigo diventa una vendetta.

Una dimensione sociale in cui si giudica e si condanna senza possibilità di scampo e dove si è fratelli nel perdono cristiano solo un ora a settimana. Le fasce deboli non sono solo gli ex detenuti, ma anche disoccupati ormai troppo maturi per essere assorbiti dal mercato del lavoro o sfortunati in genere.

Per questi casi Sinnai ha preso parte a un progetto a gestione associata insieme a Villasimius, Burcei e Maracalagonis. Il progetto - dichiara l'assessore Pusceddu "si basa su risorse regionali per il servizio alla



*Su presoni de Buoncammino  
Ph. [www.claudiocugusi.it](http://www.claudiocugusi.it)*

persona". Il baget è di 117mila euro di cui 50 mila solo per Sinnai. Raffaele Cossu chiarisce che "le risorse verranno distribuite con cifre intorno ai settecento euro per aumentare la durata del periodo lavorativo di chi verrà inserito nel progetto". Il numero degli individui coinvolti sarà di circa venti persone, ma molto dipenderà anche dall'adesione delle imprese.

## Indulto. Un contributo dell'assessore Carta

# Il cammino fuori dal carcere

di Mario Carta

Il 31 luglio 2006 il Parlamento italiano ha approvato a larghissima maggioranza la legge 241 sull'indulto che ha permesso a circa seicento condannati in Sardegna di beneficiare del provvedimento straordinario di clemenza e civiltà giuridica e tra questi circa duecento solo nella città di Cagliari, dove è presente il carcere di Buon Cammino, all'interno del quale è pressoché impossibile, per mancanza di spazio, attuare il dettato costituzionale della rieducazione del condannato.

### Un'indagine aveva mostrato in Sardegna condizione carcerarie al limite della decenza

I provvedimenti di indulto e di amnistia (l'ultima risale a sedici anni fa) non sono in contrasto con la doverosa attenzione a i temi della sicurezza; è noto, infatti, che la permanenza in carcere produce recidiva e che la politica più valida è quella che investe sul recupero e sulla prevenzione.

La richiesta di adozione di atti di clemenza negli ultimi anni si era fatta sempre più pesante, in Sardegna la situazione delle carceri era diventata in sopportabile, come denunciato dall'indagine effettuata nel 2005 dalla Commissione Regionale sui Diritti Civili, che aveva evidenziato gravi violazioni dei diritti fondamentali della persona nei luoghi di detenzione oltre che ingiustificate condizioni di sofferenza, in particolare per le donne, le cui specifiche esigenze (maternità, igiene, etc.) sono spesso ignorate.

La stessa indagine aveva messo

in luce condizioni di vita nelle celle al limite della sopportazione e della decenza causate dal sovraffollamento, dall'ozio forzato, dalla posizione degli spazi igienici, dalla quasi totale assenza di procedure di rieducazione dei detenuti, dall'inesistenza di strutture di appoggio in grado di permettere le misure alternative alla pena. Le case di lavoro all'aperto, come Mamone e Is Arenas, mancando di strutture mediche adeguate, sono inutilizzabili per molti detenuti in condizioni di salute non perfette.

Molti hanno lamentato, non a torto, che si sarebbe dovuto accompagnare il provvedimento d'indulto con iniziative atte a sostenere l'impatto sociale della scarcerazione. Per sopperire a tale carenza la Regione Sardegna ha messo a disposizione dei Comuni un milione di euro, stanziati dall'Assessorato regionale alla Sanità, al fine di sostenere progetti di reinserimento sociale dei condannati così riammessi alla società, progetti che dovranno essere attuati entro i sei mesi successivi alla data di scarcerazione del singolo condannato.

Con lo stesso spirito il prefetto di Cagliari ha concordato con gli amministratori locali un piano di sostegno per il reinserimento degli ex detenuti, molti dei quali tossicodipendenti, extracomunitari e soggetti con problemi psichici. I progetti di reinserimento e sostegno potrebbero essere meglio realizzati con il concorso delle organizzazioni di volontariato e del terzo settore che in tutti questi mesi si sono prodigate per accompagnare gli indultati nel loro difficile cammino fuori dalle mura del carcere.

**Funerali.** A Sinnai una richiesta di cremazione

## Una scelta che si diffonde con vigore

di **Claudia Orrù**  
e **Paola Moriconi**

Anche a Sinnai si introduce la pratica della cremazione. Un compaesano ha optato per questa scelta e la Giunta Comunale, con una delibera del mese di ottobre, ha stabilito le modalità per la gestione delle urne cinerarie nel Comune di Sinnai.

L'incinerazione consiste nell'eliminazione del corpo del defunto con il fuoco, operata in apposite strutture attrezzate. Anche queste ultime, inizialmente scarse, ora tendono a moltiplicarsi col diffondersi della scelta della cremazione. Le ceneri vengono conservate in urne che possono essere custodite in appositi spazi nel cimitero comunale o nell'abitazione dei parenti prossimi. Ma dal 2001 è anche possibile effettuare la dispersione delle ceneri in spazi aperti.

Oggi la cremazione è scelta da

**Oggi in Lombardia si fanno cremare ben 300 persone su 1000.**

**In Sardegna soltanto 4 ogni 1000**

centinaia di milioni di persone in tutto il mondo e anche il Italia e in Sardegna inizia a diffondersi con più vigore. Nel 1988 soltanto lo 0,7% dei deceduti veniva cremato, per arrivare all'8,5% registrato nel 2005, ovvero quasi 50.000 cremazioni. La regione in cui l'incinerazione dei defunti è maggiormente diffusa è la Lombardia, col 29% di cremazioni sul totale dei decessi (Fonte: Federutility SEFIT). In Sardegna, le percentuali rivelate dalle statistiche sono molto più basse, lo 0,4% nel 2005 (188 cremazioni), nonostante le antichissime

origini della cremazione, qui ben radicate per i legami con la civiltà fenicia, integratasi anche dal punto di vista religioso, con i tophet che cimiteri santuario dei primogeniti sacrificati alle divinità.

La cremazione è sicuramente uno dei più antichi e diffusi riti funebri della storia dell'umanità. Le

decaduta però nel 1963, quando Papa Paolo VI, con apposita bolla ha dichiarato la libertà del rito crematorio, prevedendo anche un'apposita liturgia. Da allora, e dopo secoli di dibattiti teologici, oggi, anche la religione cattolica, così come la chiesa valdese e le altre chiese evangeliche, non ha più pregiudizi a



*Sinnia. Su campusantu nou de Bak'e Nebroni. Fuori luogo le croci che percorrono tutto il muro esterno, visto che si tratta di un edificio comunale aperto ai defunti di tutte le religioni e che in quanto tale deve essere laico nella sua struttura.*

prime testimonianze risalgono addirittura al neolitico a partire dall'Asia, dalla Grecia e in molte altre culture, dove ancora oggi l'incinerazione è considerata una pratica purificatoria, riservata alle persone più illustri.

Da sempre però la chiesa cattolica ha più volte invitato i propri fedeli a conservare la consuetudine di seppellire i defunti, assumendo una posizione difensiva nei confronti della cremazione, in quanto rito tipico di massoni e anticlericali, contrastante la tradizione cristiana. La reticenza della chiesa cattolica è

riguardo, e considera la cremazione valida opzione alla sepoltura.

Il trattamento da riservare ai corpi dei defunti rimane però una questione di importanza etica rilevante, da affidare alla coscienza. I pareri a riguardo sono contrastanti. Chi si pronuncia a favore considera la cremazione una pratica igienica ed ecologica, che permette di ridurre considerevolmente gli spazi e i costi destinati ai defunti, evitando nel contempo l'orridità del disfacimento del corpo per decomposizione. Ancora, si parla dell'affermazione di nuovi valori umani, di rispetto

della sacralità della persona umana nella vita come anche della morte, di scelte di civiltà e progresso.

Chi è contrario considera l' inumazione come parte dei valori tradizionali della comunità dei cristiani e vede nella cremazione un'irriverenza al culto dei morti, per la violenza usata al cadavere con l'aggressione col fuoco.

Ci sono anche coloro i quali temono l'impossibilità, con la cremazione, di un "risveglio" dopo la morte, per via del famigerato stato di "morte apparente". Al riguardo, per il rito crematorio valgono le stesse normative in vigore per la sepoltura, rimane da chiedersi quale sarebbe il vantaggio del risvegliarsi in un bara sigillata e tumulata.

Del resto, per inesorabile legge della natura, il corpo è destinato a dissolversi: da cenere siamo nati e cenere ritorneremo. Sta a noi stabilire se tornare in quella forma con un processo più o meno veloce.

### La cremazione nel Mondo

**Negli Stati Uniti la cremazione ha un costo al chilo per gli obesi. E' accaduto nella Contea di Dallas.** La famiglia di una donna del peso di 205 kg si è vista recapitare una fattura di 457 dollari: 300 dollari per i primi 135 kg e circa 2 dollari al kg per i restanti (Il Gazzettino).

**In India le prostitute non possono essere cremate.** Gli indù non ammettono le prostitute, gli artisti a luci rosse, nonché chi vive con loro, al rito crematorio nei luoghi comuni. Per loro solo cremazione in spazi privati (Ansa).

**Col seno rifatto non si può essere cremate.** La presenza di protesi al silicone crea problemi durante la cremazione. Il silicone non evapora e obbliga gli addetti ad interrompere il ciclo del forno per pulirlo (Al femminile.com).

## In breve - Noas crutzas

Gesto compiuto da ignoti nella località "Santu Bartzolu", nelle campagne di Sinnai. Presa di mira la grande croce in ferro che affianca la Chiesa dedicata a San Bartolomeo.

Ad accorgersi dell'accaduto, sono state alcune guardie venatorie volontarie dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, che durante un normale giro di perlustrazione hanno notato che la croce era stata danneggiata. Il fatto è stato immediatamente denunciato al Corpo Forestale (Paola Moriconi).

Nella nuova piazza Sant'Isidoro sono state rubate le altalene. Erano state montate tra Natale e Capodanno e non sono durate neanche per Carnevale. Dal momento che non esiste un mercato dell'altalena rubata, niente di strano che



*La croce danneggiata*

siano andate ad arredare il giardino di qualche villetta a Solanas.



*Quando le altalene c'erano ancora*

### Interactive Soluzioni Informatiche di Michele Olla

via Gorizia, 15 - Sinnai

tel. 070.76.50.30 - cell. 320.25.96.28

[www.interactive.ca.it](http://www.interactive.ca.it)

assistenza informatica, soluzioni precise per professionisti, aziende e famiglie, vendita personal computer



**Bilinguismu.** In su Cumunu un'ufitziu e unu cursu de sardu

## Sa lingua sarda po cresci imparis

de Amos Cardia

S'Ofitziu de sa Lingua Sarda at obertu in Sinnia puru. Est unu serbitziu comunali po fai imperai su sardu su prus ki fait, ca a "sardisai" sa bidda est una manera po da fai cresci sullena e abundosa. Ca sa lingua sarda fait su sentidu de comunitadi e donat s'alienu po detzidi e po fai nosu sa vida nosta de sa mellus manera.

Custu serbitziu du pagat totu su Stadu italianu, cun sa lei 482/99, ki d'anti fata castiendi is atras natzionis de s'Europa de cumenti si ndi



*Duas insinnas bilinguas in Ballau*

aici kinikisiat si dus podit castiai in sa lingua nosta puru. Ma ajùdat a sa genti puru, donendi is informus e sprikendi is kistionis in sardu e

fata a posta totu in sardu.

Duncas no est unu serbitziu currali sceti, ma un'ajudu po sa vida de dònna di', po totu is traballadoris ki bolint arricai su traballu intzoru cun d-unu sentidu sardu, ki dus at a acostai a sa genti de manera prus dereta.

Custa lei, ki balit po atrus pòpulus de s'Itàlia puru (tedescus, francesus, ladinus, friulanus...) oramai funt imperendidda meda in Sardinnia puru. A ingìriu de Casteddu sceti, teninti custu serbitziu Quartu, Quartuçu, Mara, Su Masu, Partiolla e atrus. Imoi, po su Comunu 'e Sinnia, sa faina est a amostai ki est bonu a fai su traballu de sa mellus manera, ki su dinai pigau at a fai caminai a innantis sa comunitadi diaderus.



funt torradas a pesai imperendi sa lingua intzoru. S'Ofitziu ajùdat is aministradoris a fai su traballu intzoru in sardu puru, studiendiddus a posta cun d-unu cursu mannu de sardu ki, abarrendi logu, at a podi pigai parti sa genti puru. In prus, is dogumentus de su Comunu prus de importu dus tradusit in sardu e di

strumbullendi po ki totus du ùmperrinti. Ken'e pagai nudda, in prus de is aministradoris e de is consilleris, is butegheris, is assòtzius, is scuadras, totus, ant a tenni s'ajudu ki dis serbit po scriri sa cosa intzoru in sardu puru. Su traballu at a fai a du biri fatu fatu in su jassu (sito Internet) de su Comunu, ki at a tenni una sezioni



**Partidus.** Segretàriu nou po Rifondazione, setzioni noa po su Psdaz

## Diego Cappai alla guida dei compagni del Prc

di Corrado Aledda

Lo scorso sette dicembre con un congresso di sessione è stato eletto il nuovo segretario del partito di Rifondazione Comunista a Sinnai. La sezione di S.Isidoro, che conta 116 tesserati, sull'onda di un rinnovamento giovanile ha scelto di essere rappresentata da Diego Cappai.

Il nuovo segretario è un giovane trentenne studente-lavoratore. Iscritto presso la facoltà di Scienze Politiche è anche un artigiano del restauro di mobili. Iscritto al partito dal 1999, dichiara di voler portare avanti le linee politiche storiche del partito, impegnandosi sul problema del conflitto sociale. Il primo obbligo da segretario lo vedrà alla guida di una serie di appuntamenti in concomi-



*Diegu Cappai*

tanza con la conferenza di organizzazione del partito.

L'evento coinvolgerà tutte le sezioni di Rifondazione Comunista presenti sul territorio italiano e le

vincolerà, Sinnai compresa, a ottenere una rappresentanza di donne in ogni sezione. La rappresentanza di genere dovrà raggiungere una quota del 40% per ogni circolo. Un altro compito sarà completare gli spazi del piano superiore della sezione. Lo stabile, in seguito al dialogo aperto negli ultimi anni tra le segreterie del PRC e dei Democratici di Sinistra, ha risolto il vecchio contenzioso che era nato dalla scissione del PCI. "Il piano superiore - annuncia Cappai - sarà messo a disposizione per iniziative sociali e politiche". La manodopera si presterà gratuitamente, mentre i materiali saranno acquistati tramite autofinanziamento.

## Psdaz. Apre la sezione Ceserinu Serreli

di Amos Cardia

La rinata sezione sinnaese del Partito Sardo d'Azione ha vinto la prima partita. L'inaugurazione, in piazza Santa Vittoria, è riuscita al meglio. Tante persone e relatori di rilievo. Come Michele Columbu, il sindaco di Ollolai rimasto famoso per la sua marcia negli anni Settanta contro l'inefficienza della Regione. A piedi da Ollolai a Cagliari.

La sezione è stata dedicata a Cesarino Serreli, dopo la guerra primo sindaco sinnaese e primo sindaco sardista della Sardegna. Dopo gli interventi del figlio e dell'attuale sindaco Serreli, suo parente, è stata la volta del segretario nazionale del partito Trincas.

Sfodera subito l'armamentario ideologico per le grandi occasioni, *is botinus 'e certai*, parlando di sovranità e di indipendenza, salvo ripie-



*Il rinfresco dopo l'inaugurazione*

gare dopo neanche un minuto sul più tiepido federalismo. Cioè sul suo contrario, ma è tutto normale, visto che lo strabismo politico del partito non è stato ancora superato.

Ora per la sezione sinnaese ini-

ziano le sfide più difficili e più importanti: quelle dell'azione politica e dell'assunzione di responsabilità, per dimostrare di essere davvero in grado di costruire una Sardegna nuova.

# Junta e Consillu comunali. Is ùrtimus delìberas

## DELIBERE DEL CONSIGLIO

13.12.2006

-59. Approvazione del nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi alle nuove imprese ai sensi dell'art. 19 della LR n. 37/98, da applicare al programma di interventi dell'annualità 2005 e successive.

-58. APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE PER AGENDA 21 LOCALE "RE-BUS 21. ECOSPORTELLO PER BURCEI, UNIONE DEL PARTEOLLA E SINNAI".

-57. Gestione dello Sportello Unico Attività Produttive in forma associata tra i comuni di Burcei, Maracalagonis, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro, Sinnai. Approvazione schema di convenzione e regolamento di funzionamento.

06.12.2006

S.N. Verbale senza numero - Interrogazioni.

-56. Concessione in locazione di un terreno comunale per la realizzazione di una stazione radio base UMTS presso la palestra di via Olimpia. Approvazione schema di contratto. Società Ericsson Telecomunicazioni S.p.a.

-55. Approvazione definitiva ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 artt. 20 e 21 del piano attuativo del comparto 1.D3.1 in località Sinnai - Richiedenti Sig.ri Spina Giuseppe e più - Denominazione: Progetto lottizzazione 1.D3.1 Progettista: Ing Giuseppe Concas.

-54. POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale", Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Costa di Cagliari", insistente nel territorio dei Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Villasimius.

-53. POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale", Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Santu Barzolu", insi-

stente nel territorio del Comune di Sinnai.

-52. Approvazione del P.L.U.S. (Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona) dell'Ambito Quartu e del relativo accordo di programma. Approvazione della scheda contenente la programmazione specifica del Comune di Sinnai per l'annualità 2007.

## DELIBERE DELLA GIUNTA

31.01.2007

-14. Programma per l'esposizione dei prodotti tipici sinnaesi alla Fiera Agricola di San Biagio - Bovolone: 3 - 6 febbraio 2007.

29.01.2007

-12. PROTOCOLLO GENERALE DI INTESA TRA IL COMUNE DI SINNAI, L'ASSOCIAZIONE ONLUS "ATALAYA" E L'ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE.

-10. Interventi per il reinserimento sociale a favore dei beneficiari dell'indulto e di altri soggetti svantaggiati. Ridefinizione delle strategie di attuazione. Revoca della Deliberazione della G.C. n° 212 dell'11.12.2006. Approvazione del nuovo progetto e riconduzione della gestione dell'iniziativa a carico del Gestore Unico dei Servizi Socio Assistenziali ed Educativi.

22.01.2007

-8. Frazionamento e concessione in diritto di superficie di ulteriori lotti nell'area PIP ai soggetti aventi diritto secondo la graduatoria del 7° bando.

-7. Resistenza in giudizio nanti il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna nella causa promossa dalla società UNIPOL S.p.A..

-6. Alleg. CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI (ANNUALITA' 2007)

-6. Alleg. CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PROGETTO SOVRACOMUNALE



"TECHNE - INSERIMENTI LAVORATIVI" PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI - ANNUALITA' 2007.

-6. Adesione ai progetti intercomunali ANFASS relativi all'anno 2007 gestiti in forma associata fra i Comuni di Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Serdiana, Serramanna, Sestu, Soleminis, Ussana e Settimo San Pietro individuato come Comune Capofila.

-5. Autorizzazione a resistere in giudizio avverso 7 ricorsi in opposizione a verbali per violazioni al Codice della Strada.

-4. L.R. 29/01/1994 N° 2 - Art. 69 - Approvazione progetto per la realizzazione di un seminario denominato "Historia Magistra" - Richiesta contributo.

-3. Indirizzi riguardo alla riorganizzazione del Servizio sociale professionale comunale a seguito dei processi di mobilità del personale fra Enti ed a seguito dell'avvio della gestione associata integrata dei servizi socio assistenziali ed educativi mediante unico gestore.

15.01.2007

-2. Autorizzazione a resistere in appello avverso il ricorso della Ditta Leoni & Mellino alla sentenza n° 186/6/05 e nomina rappresentante il giudizio nanti la Commissione Tributaria Reg.le della Sardegna.

08.01.2007

-1. Approvazione del progetto preliminare relativo a Sistemazione strada vicinale Andria e strada vicinale Riu Longu in località S.Gregorio POR SARDEGNA 2000-2006 MISURA 4,20 Sottomisura 4,20 b Viabilità Rurale.

**Scienza.** Nel Gerrei un telescopio scruterà i misteri dell'Universo

## Dieci ettari a Pranu 'e Sànguni

di Claudia Orrù

Nel Gerrei, nei pressi di San Basilio, è in fase di realizzazione un radiotelescopio su progetto dell'Istituto Nazionale di Astrofisica.

Si chiama Sardinia Radio Telescope (SRT) e l'obiettivo è osservare i corpi celesti anche dalla Sardegna, con un grande radiotelescopio composto da una parabola



di 64 m di diametro e alto come un palazzo di 20 piani.

SRT è un progetto promosso dall'Istituto di Radioastronomia dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, sostenuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il futuro vede la nostra isola come centro pulsante della vita astronomica internazionale. Il radiotelescopio costituirà il nodo più importante

della rete italiana, affiancandosi ai già esistenti radiotelescopi di Medicina, Noto e Matera, creando i presupposti per una competitività europea con la rete statunitense.

Il sistema non è quello ottico tradizionale, ma utilizza una tecnica a interferenze radio, che fornisce immagini ad alta risoluzione.

Il progetto è partito nel 1991 con la ricerca di un sito adatto. Dopo anni di valutazioni, la scelta è ricaduta sull'area nota come "Pranu 'e Sànguni", in prossimità di San Basilio. Il luogo si è rivelato idoneo

### In futuro la Sardegna sarà un centro pulsante della vita astrofisica internazionale

per scarsità di inquinamento elettromagnetico, adeguata altitudine dal livello del mare, naturale protezione dai venti, ampio spazio disponibile. La progettazione ha avuto inizio nel 1999 ad opera di una compagnia texana e, nel 2004, i lavori sono stati avviati con il coinvolgimento anche di alcune aziende sarde.

L'impianto si svilupperà su un'area recintata di 10 ettari e, oltre all'antenna, avrà una struttura logistica per uffici e laboratori. La conclusione dei lavori è prevista per quest'anno.

Il radiotelescopio sardo, viste le dimensioni e le potenzialità, consentirà l'esplorazione di fenomeni ancora non completamente conosciuti, con un'esattezza sinora mai raggiunta. La spettroscopia consentirà di migliorare la conoscenza della distribuzione di migliaia di



galassie, facilitando la comprensione della struttura dell'universo.

Particolare attenzione potrà essere rivolta allo studio delle galassie nane, che rivela importanti informazioni sul processo di formazione delle galassie.

Il telescopio sarà utile anche per la cartografia e per i riferimenti della navigazione GPS. Ma anche lo studio del pianeta, delle irregolarità dei moti rotatori terrestri, delle maree oceaniche e della deriva delle placche tettoniche, permettendo di

### Il telescopio sarà utile anche per la cartografia e per i riferimenti della navigazione GPS

prevedere i terremoti.

Nel 2002 i responsabili del progetto, Flavio Fusi Pecci, Gavril Grueff e Antonino Ficarra, hanno presentato i risultati di uno studio di valutazione di impatto ambientale, che ha dimostrato che l'installazione dell'SRT non arrecherà alcun danno o pericolo di tipo ambientale.

L'avanzamento dei lavori può essere seguito sul sito [www.ca.astro.it/srt/galattica.htm](http://www.ca.astro.it/srt/galattica.htm)

**Bilinguismu. Sa *Limba Sarda Comuna* no arrespètat is campidenesus**

## **Is campidanesus funti scidendisindi**

**di Massimo Madrigale**

Ocannu passau, su 18 de abrili de su 2006, s'Arrejoni Sarda at promòviu s'imperu ofitziali de sa lingua sarda me in s'aministradura pùbrica, s'oberendi unu còdixi linguistigu uniatzau e ofitziali. A custu codixi linguistigu "oguali" po totus ddi nant "limba sarda comuna" o, in curtzu, LSC.

Sa tenta de Soru e de sa cumissioni ki issu e totu at bòfiu, fiat de lompi a una lingua ki si potzat imperai po is arrelatus pubricus de s'aministradura e po is àtus ofitzialis de s'Arrejoni. Ma est arrennèssa sa tenta de s'Arrejoni de fai una lingua standard? Soru cali bariedadi at s'oberau?

A castiai beni s'arrelatu de s'Arrejoni, ki ddi nant *LIMBA SARDA COMUNA. Norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta dell'Amministrazione regionale*, podeus biri comentis su Presidenti Renato Soru no at aguantau sa fianza donada a is eligidoris in su 2004. E difatis in s'arrelatu de sa cumissioni de spertus bofia de

Renato Soru si podit biri ki Soru e totu at traixu sa fianza donada in su 2004, candu in sa decrarada programatiga de Sardegna Insieme (mesu-manca italianu) ananti a su Cunsillu arrejionali, ddu at scrittu: *C'è un'evidente continuità tra la difesa dell'ambiente e la tutela del patrimonio culturale (materiale e immateriale: dalla lingua, in tutte le sue varianti e le sue espressioni, ai nuraghi, ai muretti a secco, al canto a tenore)*".

**Sa *Limba Sarda*  
Comuna est una bre-  
gunja leja ki ofendit  
sa sabiesa de sa genti**

E prus a innantis s'ghit a nai: *"La lingua sarda. La vitalità delle culture, delle lingue grandi e piccole, è garantita da una condizione naturale di flessibilità, di apertura al confronto, al mutamento, agli scambi. La "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie" (1992) si fonda sui principi cardine dell'interculturalità e del plurilinguismo, riconoscendo le diversità linguistiche*

*come elementi preziosi del patrimonio culturale europeo. In conformità a questi principi, sulla base della L.R. 26/1997 e della L. 482/1999, la politica per la valorizzazione della lingua sarda si svolgerà nell'ambito della educazione al plurilinguismo, che promuove la conoscenza delle grandi lingue di mediazione. In generale, la politica linguistica deve favorire la percezione della diversità come un valore. E' ormai acquisito che l'unità di una lingua non si identifica con una realtà linguistica particolare, ma risulta da un rapporto attivo fra tutte le varietà, collocate sullo stesso piano di importanza, tale da generare un atteggiamento di tolleranza reciproca delle diversità e un processo di avvicinamento degli usi linguistici. Nella consapevolezza che una buona applicazione della L.R. 26/1997 può scaturire soltanto da una crescita complessiva dei dati conoscitivi e delle conoscenze scientifiche sul linguaggio e sulle lingue di chi è chiamato ad operare al riguardo, è urgente: (a) effettuare indagini volte ad acquisire dati sulla percezione, sugli atteggiamenti e sull'uso del sardo e delle altre varie-*

## **Su Bandu**

**cerca collaboratrici e collaboratori,  
anche alle prime armi.**

**Offriamo un'esperienza formativa,  
un giornale partecipato e due paesi informati.  
Se vi basta, scriveteci a [su.bandu@tiscali.it](mailto:su.bandu@tiscali.it)**

tà tutelate; (b) valutare con attenzione e rigore l'opportunità di favorire processi di standardizzazione linguistica; (c) rivedere i criteri di finanziamento e valutare i risultati di tutti i progetti finora finanziati dalla legge".

Cun sa LSC Soru at burrau is bariedadis campidanesas. Ki custu est s'inghitzu, bai circa comentis iat a essi s'acabu. Kini ligit s'arrelatu de sa cumissioni bofia de Soru, s'at a acatai ca pagu cresa s'agatat in is sçoberus de is spertus suos. E difatis jai me in s'introduidura de s'arrelatu, sa cumissioni arreconoscit ki totu is bariedadis de su Sardu tenint "sa matessi dinnidadi" perou, prus a innantis, spricat ca ddu at s'abisonju de sçoberai una bariedadi ki siat in mesu intr'e su campidanesu e su logudoresu/nugoresu.

Sa bidea de ponni po fortza a marolla unu codixi linguistigu uniatzau ndi benit de a tesu meda: jai bint'annus fait nci fiat calincunu ki boliat fai fueddai totus in logudoresu. E su makiori de calincunu est arribau fintzas a imbentai una lingua noa, ki no esistit e ki ddi narant LSU o "limba sarda unificada". Custa fiat po sa mellus parti logudoresa/nugoresa cun medas fueddus imbentaus e/ o puru pigaus de s'italianu.

Is Sardus, ki sçolloribus no funt, si ndi fiant acataus, e cun sa Sardinnia totu avolutada, dd'iant scrocorigada in su 2001. Su ki iat promoviu sa LSU iat burrau is bariedadis campidanesas e pariat ki sa

LSU fessit fata scèti po is cabesuses. Ma fintzas in Cabu 'e susu nci fiant is ki no dda boliant e no dda arreconosciant ke lingua sarda. A parri miu, medas funt is cumparantzias ki si podint fai intr' 'e sa LSU e sa LSC de Soru.

Calincunu at nau ca sa LSC no est unu barrancu ca su DGR de su 18 de abril de ocannu passau narat craru craru ca sa LSC s'iat a depi imperai scèti in bessida. Calincunu perou est pentzendi de ponni sa LSC fintzas me is scolas.

### S'Arrejoni iat a depi imperai su campidanesu e su logudoresu, impari o a mudas

A mi ponni in pentzamentu est sa cunferentzia de imprenta de Soru de su 18 de abril de ocannu passau candu, arrespundendi a is jorronalistus, at nau: "*Le province possono, attraverso l'ufficio de sa Limba sarda, utilizzare una diversa forma scritta se lo riterranno necessario, o possono, e io lo auspico anche fino a dove è possibile e laddove è naturale, utilizzare anch'essi questa forma scritta*". Cantu est limba comuna bastat a ddu biri ligendi s'arrelatu de sa cumissioni. Artigulus, fueddus (is bessidas in *e* e *o* ki funt de su logudoresu/nugoresu funt premiadas mentris is bessidas in *i* e *u* de su campidanesu ddas ant burradas), prepostas,

açungidoris, averbus e diçus averbus, verbus e noulogismus funt ogualis a cuddus de sa LSU.

Po biri cantu sa LSC est lingua sarda tocat a ligi sa parti de is fueddus nous o "noulogismus", aundi ddu at scritu ki s'iat a preferri sa froma "su barista" (ki est espressada italiana e tandu stranja) invecis de su sardu sintzillu "su tzilleri".

Custa LSC est una bregunja leja ki ofendit sa sabiesa de sa genti e s'identidadi sarda. Eus biu comentis in is atrus logus funt faddias is linguas uniatzadas de manera artificiziali: s'euskera batua (bascu uniatzau) est fueddau scèti de su 30% de is bascus; s'arromançu uniatzau no est fueddau de nisçunus ki is arromançus no ddu bolint, dd'arrefudant e donniunu sighet a fueddai sa bariedadi 'e cosa sua; sa propiu cosa po su gaelicu in Irlanda e su corsicanu in Còssiga. E aundi is istituiduras ant sçoberau, eus biu ki in Norbeja, po abarrai in Europa, imperant a mudas duus standard de sa propiu lingua (bokmål e nynorsk), mentris in Albania ant sçoberau sa bariedadi prus fueddada ki est cudda de is citadis a cant' 'e su mari.

Ma, a parri miu, po una kistioni de demogràzia linguistiga, s'iant a depi imperai totu e duus is bariedadis de su Sardu, impari o a mudas: campidanesu e logudoresu/nugoresu de imoi a innatis lingua sarda scèti.

*Alessandra Moriconi - Servizi Assicurativi*

*Viale della Libertà, 28 – Sinnai*

*Tel. 070.76.10.37 – Fax 070.76.15.66*

*e-mail: alessandramoriconi@tiscali.it*

**Capodanno in Sardegna. A Sant'Antioco truffa a danno di 300 persone**

## Il caso arriva a Mi Manda Rai3

di **Claudia Orrù**

Un Capodanno indimenticabile quello di 300 sardi che hanno aderito all'offerta di festeggiamenti proposta dall'Hotel Coequaddus di Sant'Antioco: attesa di ore per un esiguo piatto di antipasti per la cena e nessuna festa stile Ibiza come promesso per la serata in discoteca. Eppure il programma Coequaddus prevedeva un ricchissimo menu per il banchetto e un noto dj londinese, con tanto di estrazione di gadget e viaggio ad Ibiza per la serata danzante.

Niente di tutto ciò ad allietare la festa dei presenti, che avevano pagato 70 euro a testa per l'evento o 120 euro per comprendere il pernottamento in hotel. Anche in questo caso un'amara sorpresa ad attendere i festanti: l'albergo era stato rimpiazzato all'ultimo

momento con un altro distante ben 30 km dal ristorante.

La serata procede con lunghe attese e richieste sempre più insistenti ai camerieri ormai latitanti, ma nulla cambia.

### Non gli rimane che sfamarsi con alcuni panettoni che avevano in macchina

Alcuni invitati riescono a procurare un minimo conforto introducendo in sala alcuni panettoni che avevano nelle loro auto: guardare pochi fortunati gustare il dolce clandestino è stato il festeggiamento della mezzanotte. C'è stata anche la richiesta di un intervento alle forze dell'ordine, ma erano impegnate altrove.

La pazienza si esaurisce e i pre-

senti reclamano col gestore del ristorante, Paolo Marras, ma non ottengono la restituzione delle somme pagate. I frodati non demordono e si rivolgono alle Federconsumatori e alla trasmissione tv Mi Manda Rai3: Marras e Massimo Coviello, quest'ultimo responsabile per la Zodiacov Agency organizzatrice della serata, si presentano a rispondere alle accuse della delegazione di sardi truffati. La spiegazione di tutto? Lo chef, ubriaco, si era addormentato in cucina e l'albergo indicato nel programma era andato a fuoco.

"Ben poco convincenti" è il verdetto dei legali della trasmissione: i responsabili risponderanno delle loro fatiche davanti al giudice ed è probabile che, oltre alla restituzione delle somme, dovranno pagare un risarcimento morale.

**Stampa locale. Nostri colleghi che interrompono le pubblicazioni**

## In Pauli Monserrato News sèrrat

de **Franco De Fabiis**

Su mesi de gennaxu 2007 est s'ùrtimu de bessida po s'arrivista mensili de Pauli "Monserrato News". Cun su nùmuru unu de ocannu, su de cuatrus annus de bessidas, est acabbada s'esperientzia, nareus fintzas sa scumissa, deustus tres picocus: Arrobbertu, Tarcisiu e Franco, paulesus chi cun su "giorronaledhu" de bidha funt arrennèscius a si fai fuedhai, ligi, ascurtai e sciri ca seu bius fra paulesus etotu e cun meda àtera genti de àterus logus, de s'Oropa e su mundu intreu.

Po cantu pertòcat sa chistioni de sa lingua e sa cultura sarda, custus

tres trabballadoris mannus e chentza de oràriu, dh'ant donau logu meda cun pàginis e pàginis. Eus biu fintzas is editzionis cuncodradas de issus po su sòtziu "Turistel" chi ant permitiu de fai pubricatzionis de importu curturalli bonu.

Seu pensendi a is libburus de is cumèdias de Otàviu Congiu, is libburus de is contus, cumèdias e poesias de Albina Angioni e sa possibilidadi chi ant donau a mei cun is pàginis de su giassu cosa insoru de ponni is tesixedhas de is tres Maistraxus de Segundu Livellu chi apu fatu in s'Universitàdi de Castedhu, is bandus po is bessidas de sa "Carta de Logu Istòriga e Limbistiga de Sardìnnia"; is contus e

faulaberus.

Su giorronnali arrennescit a si pagai de issu etotu, ma no fait prus po issus tres a trabballai po debbadas, e dh'ant fatu po meda tempus. Dispraxit ca po sa prenta pitica no nci siat logu po fai intendi is boxis de sa difarèntzia e de s'apartenèntzia a su mundu de is medas Macondo, manca Pauli est gia unu pagu matuca, chi nci funt in Sardìnnia.

Contras a sa globalizatzioni e s'omologatzioni de s'informatzioni, chi centu lillus nàsciant e centu scolas, giorronnalis, spannint.

Po ndi sciri de prus:  
[www.monserratonews.it](http://www.monserratonews.it)

## Irak. Numeri e tragedie della guerra degli Stati Uniti

# Vicini ai nostri fratelli irakeni

di Corrado Aledda

La guerra in Iraq è una delle cicatrici più profonde di questi ultimi dieci anni. Stando ai dati dell'O.N.U. sono 34.452 le vittime civili di questa guerra tramandata da padre in figlio. Per il Los Angeles Times le vittime reali sarebbero 49.137 e la testata americana dichiara che i veri dati sulle morti sono in mano al Pentagono che ben si guarda dal renderli pubblici. Le fonti del giornale californiano sono il Ministero della Sanità iracheno e l'obitorio della capitale Bagdad.

Ma sangue chiama sangue e così anche gli USA riportano a casa la morte. Sono 3006 i militari americani morti e 22.000 quelli feriti (cifre che crescono giorno per giorno). L'Iraq Body Count, un gruppo non governativo con sede a Londra, tiene una banca dati aggiornata sui morti in Iraq dal maggio 2003. John

### I quattro anni di guerra hanno portato molti morti, molti problemi e nessuna soluzione

Sloboda, uno dei fondatori, dichiara: "Questo conflitto è la prova che la violenza genera altra violenza. Ciò che ha inizialmente innestato questo ciclo di violenza è l'invasione illegale delle truppe sotto il comando statunitense del marzo/aprile 2004, che ebbe come risultato la morte di 7.312 civili e il ferimento di 17.298 in soli 42 giorni."

Le truppe americane in Iraq attualmente sono composte da 150.000 uomini e, se il Congresso USA a maggioranza democratica non avesse votato contro l'invio di ulteriori uomini, il repubblicano Bush si preparava a mandarne altri 21 mila.



*Vignetta di Mauro Biani tratta da [www.peacelink.org](http://www.peacelink.org)*

Dallo scoppio della crisi in Medio Oriente in America stanno arruolando un numero sempre maggiore di immigrati privi di cittadinanza. Dall'undici settembre 2001 al 2005, il numero di immigrati in uniforme è passato da 750 a più di 4.600. Cifre importanti, che palesano una crisi dell'arruolamento di nuove reclute. L'opinione pubblica statunitense è sempre più cosciente che il massacro di cittadini che si sta compiendo in Iraq non è un'esportazione di democrazia e che l'occupazione americana mostra chiari segni di incompetenza in termini di mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza per la popolazione civile. Anche per questo, il 27 gennaio ben 37 stati su 54 hanno marciato per la pace, coinvolgendo 140 città.

La guerra in Iraq sembra riproporre gli stessi incubi e gli stessi errori della guerra in Vietnam. Stessa enfasi iniziale di vittoria veloce, stessa esibizione muscolare di potenza militare, stessi errori nella gestione dell'occupazione con la riproposizione di torture, vittime innocenti e violenze gratuite.

Questa guerra rivela una dubbia capacità storica da parte degli Stati Uniti di ergersi da soli come garanti di pace, come nazione superiore. In

altre parole, come il Vietnam, l'Iraq ha messo a nudo l'incapacità americana di comprendere processi complessi, culture diverse, sensibilità delicate ed equilibri strategici non così semplici. La sola cosa che i quattro anni di guerra ci lasciano sono problemi, non soluzioni.

Il numero degli statunitensi morti in questa guerra "privata" sono di gran lunga superiori a quelli morti l'undici settembre, capo espiatorio di tutta la politica aggressiva di questi ultimi anni. Nel mondo, la guerra per il petrolio ha dato il pretesto a molti paesi per armarsi, per sperimentare i propri congegni di distruzione, per militarizzare le procedure di sicurezza dei maggiori centri e per riaccendere vecchi rancori e nuovi risentimenti.

Gli Usa sono indiscutibilmente la prima nazione al mondo per risultati economici, per armamenti, per tecnologia, ma hanno dimostrato di essere molto indietro nella classifica della profondità e dello spessore culturale, della perspicacia politica e della pazienza e dell'abilità di mediazione internazionale, trasformando il sogno americano nell'incubo di tutti gli altri paesi del pianeta.

**Elezioni.** Le donne possono partecipare soltanto da sessant'anni

## Le italiane votano dal 1946, ma da allora cosa è cambiato?

di Claudia Orrù

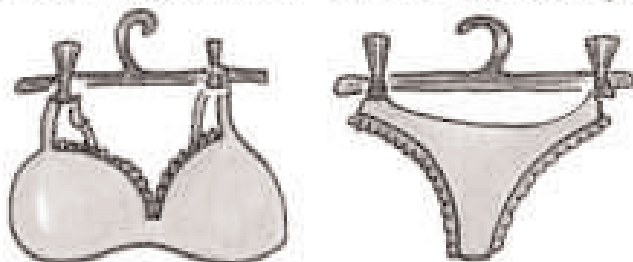
Il 2006 ha sancito il 60° anniversario del voto femminile. Soltanto nel 1946 si ha infatti la prima partecipazione delle donne italiane alla vita politica dello Stato. Una "concessione" per nulla gentile, anzi sofferta e travagliata.

L'Italia fu in forte ritardo rispetto a molti paesi del vecchio e nuovo continente. Negli Stati Uniti, ad esempio, il suffragio universale, seppur con molte limitazioni, risale al 1776. In Italia le tante voci che per decenni si susseguirono nella richiesta d'accesso per le donne, furono ignorate. Prima fra tutte quella di Anna Maria Mozzoni, una donna che ha dedicato la vita a promuovere la liberazione femminile, che già nel 1877 presentava al Parlamento Italiano la prima petizione per il voto politico alle donne.

Lentamente si è approdati al voto, fra polemiche e timori della classe politica che considerava le donne incapaci di fare proprio uno strumento tanto importante, estraneo al ruolo tradizionale di custode del focolare domestico che compete loro.

Allora come oggi. Perché l'acqui-

ECCO LE UNICHE QUOTE ROSA  
CHE GLI UOMINI CI RISERVANO...



E PUNTANO A TOGLIERCI  
ANCHE QUESTE.

*Vignetta di Rosanna Pasero tratta dal sito [www.broderie.it](http://www.broderie.it)*

sizione del diritto di voto, seppur strumento primario di una società democratica, non garantisce di per sé una piena cittadinanza. Eravamo in ritardo e lo siamo tuttora. Basti ricordare che mai nessuna donna in Italia è assunta alle più alte cariche nelle istituzioni statali e abbiamo dovuto attendere fino al 1976 per avere, con Tina Anselmi, la prima donna Ministro della Repubblica.

Le discriminazioni sono tante: le donne hanno difficoltà sul lavoro,

nonostante si laureino prima e meglio degli uomini. Stentano a inserirsi e iniziano a lavorare più tardi, con una retribuzione che è mediamente inferiore del 30% rispetto a quella maschile.

L'assenza delle donne ai livelli gestionali più alti è un impoverimento per tutta la società: il diritto di voto è e rimarrà una pura formalità, una mezza democrazia, finché il nostro Parlamento non sarà popolato per metà da donne libere.

**Agrizoo Sinnaese**  
dei F.lli Serra

Piccoli animali da allevamento  
mangimi per animali

Concimi, Piante, Fiori, sementi,  
tutto per giardinaggio e agricoltura

Via Serpeddi, 7 09048 Sinnai

## La ricerca della felicità



Una famiglia de is Stadius Unius, ki su maridu s'arrànjat cirkendi de bendi màkinas po arradiografias, sa mulleri trabàllat in d-unu sçacuadroxu (lavanderia) e su fillixeddu tenit cinc'annus. Dònnia mesi unu trumentu po arrennesci a pagai sa pesoni (affitto) de sa domu e totu s'atru. Una di' sa mulleri no aporègat prus e si àndat de domu, cun su fillixeddu ki abàrrat cun su babu. Ki ndi fait milli e milli po arrennesci a du fai stai beni e in s'interis stùdiat po si goranjai unu traballu in d-una sienda bona meda. A s'acabu nç'arrennescit, s'arricat e biveus totus alligrus e cuntentus.

Est unu firmi a tretus tristu e a tretus arrisulanu, s'arregistra est un italianu, Muccino, ki perou no arrennescit a contai sa sotziedadi de is Status Unius cumentu si spètat. S'incuru est totu po su protagonista e po su fillixeddu suu, cumentu ki su trumentu ki pàssanta no ndi benessit de kistionis politigas e sotzialis mannas, ki pertòcant a genti meda, e no a issus duus sceti. Custu firmi podiat essi un'ocasioni po kistionai de traballu, de poboresa, de dere-tus e de solesa (solitudine). Ma cust'ocasioni d'anti bòfia perdi, e su firmi casi casi abàrrat unu contixeddu de forredda sceti.

Amos Cardia

## Apocalypto Il "nuovo inizio"

Una grande civiltà non viene conquistata fino a quando non si è distrutta dall'interno. Con questa frase del filosofo Will Durant inizia l'ultimo e discusso film diretto da Mel Gibson. Sulla base di questa tesi, magistralmente rielaborata da Gibson, si svolgono le vicende dei Maya, secondo uno schema affine a quello impiegato ne *La passione di Cristo*, precedente opera del regista. Il film narra le vicende delle antiche popolazioni delle Americhe. La trama è incentrata su un uomo, la sua compagna, il loro figlio e l'estenuante tentativo di salvarsi e volgere verso un nuovo inizio.

Questo il messaggio universale che il regista ha voluto comunicare. Meglio, Gibson racconta l'abilità dell'uomo nel gestire la natura facendosi parte integrante di essa, la forza e la resistenza fisica dei protagonisti, che si rialzano dopo essere stati colpiti da un dardo o portano avanti una gravidanza in condizioni opprimenti. Ma, soprattutto, rappresenta l'armonia della vita delle popolazioni delle fore-



ste che si spezzava. Film emozionante e coinvolgente, forse eccessivo nella violenza rappresentata, ragione per la quale è stata vietata la visione ai minori di 14 anni. Nel cast tecnico, numerosi premi Oscar come il direttore della fotografia Dean Semler (*Balla coi lupi*), il compositore James Horner (*Titanic*). Il trucco è realizzato dagli italiani Signoretti (*Moulin Rouge*) e Sodano (*Le fate ignoranti*).

Claudia Orrù

## Il grande capo



Il proprietario di una società danese ha deciso di vendere tutto a un'azienda islandese. Ma quando i potenziali acquirenti vogliono definire l'operazione con il presidente della società, nasce un problema: il presidente non esiste fisicamente ma solo di nome. Il proprietario della società decide così di assumere un attore per interpretarne il ruolo.

Il compito sarebbe semplice se l'attore conoscesse i particolari di tutte le faccende dell'azienda, ma il vero capo decide deliberatamente di nascondergli tutto e rivelargli la vera realtà dei fatti poco per volta.

Film interessante, divertente e allegro, girato seguendo rigorosamente i principi del movimento cinematografico *Dogma 95*, ispirato dallo stesso Lars Von Trier. Colpisce l'assenza totale di effetti speciali, musiche, o luci, come impone il movimento citato. Questo per fare in modo che il film rispecchi fedelmente la realtà senza nessun tipo di mediazione o filtro.

Una sperimentazione cinematografica che si avvale inoltre della tecnica dell'automavision brevettata da Von Trier appositamente per questo film. La camera è comandata da un computer che decide, in maniera del tutto causale e senza apparenti linee guida, che cosa riprendere; se fare uno zoom o una panoramica, un primo piano o un piano americano.

Il risultato è convincente. Un film da non perdere.

Luigi Olla

**Teatro di Sinnai. Un dramma morale e psicologico****Libri. L'esordiente Piras**

## Volevo vedere il cielo

di Luigi Olla

Nella famosa canzone di Gino Paoli il cielo può anche pervadere una stanza se ci sono amore e felicità. Ma la protagonista di *Volevo vedere il cielo* (della quale non si sa neppure il nome) conosce solo tristezza e frustrazione. Il cielo non può vederlo perché abita al primo di una palazzina di otto piani.

Il marito Arturo è un brav' uomo



*L'autore Massimo Carlotto. Ph. Carlotto*

onesto e lavoratore che dopo il licenziamento lavora come magazzino per settecento euro al mese. La figlia, anche lei senza un nome, nonostante sia carina e attraente, si guadagna qualche soldo facendo piccoli lavoretti.

La madre vorrebbe che facesse un provino per sfondare nel mondo dello spettacolo, che partecipasse ai programmi di Maria De Filippi o al Grande Fratello. Ma i desideri frustrati della donna, sintomo di degrado morale, di una personalità irrimediabilmente contaminata dai messaggi pubblicitari e dalla televisione, non interessano la "ragazzina".

Basta una scintilla e il dramma esplose in tutta la sua tragicità. L'omicidio è l'unico modo per libe-

rare anni di sofferenza, amarezza, depressione, carenza affettiva. A pagare sarà la "ragazzina", con i suoi sogni, i suoi desideri, le sue speranze riposte in una vita semplice e in un amore condiviso col suo ragazzo tunisino odiato dalla mamma. Momenti di delirio improvvisamente spezzati dalle sirene della polizia.

*Volevo vedere il cielo* è tratto dal romanzo di Massimo Carlotto *Niente più niente al mondo*. Il testo originale è ambientato nella periferia torinese mentre lo spettacolo teatrale si svolge in un quartiere popolare romano.

La differenza di ambientazione non toglie efficacia all'obiettivo principale dell'opera: offrire una panoramica dell'odierna società italiana. I falsi sorrisi bianchi da carta patinata, la felicità venduta a ritmo di spot sono i valori della nuova era.

Alla base l'anelito di sfuggire da una vita insignificante, piatta, fatta di incomunicabilità e miseria. Non più lunghe code al discount, ma prodotti di nicchia, non più pizza e birra il sabato sera ma ristorante di lusso. Niente di più può chiedere oggi l'italiano medio incantato dai nuovi miti creati ad hoc dalla televisione, abbindolato dalle false notizie dei telegiornali, manipolato dal consumismo della società capitalista. Fanno da sfondo alla scena i più grandi mali del mondo contemporaneo: felicità a buon mercato, razzismo politico, cultura dozzinale.

Un dramma morale e psicologico straordinariamente interpretato da Miana Merisi nella parte della protagonista con la partecipazione di Francesca Cara nella parte della ragazza. Buona anche la regia curata da Maria Assunta Calvisi.

## Il rifugio

Cagliari 1984. Leonardo Castelli è un giovane laureato in psicologia che si mantiene facendo il conduttore radiofonico in una radio locale. Tornato a Tredomus, il paesino dove vivono i suoi genitori, s'imbatte in un vecchio rifugio antiaereo risalente alla seconda guerra mondiale. Inizia così l'avventura del protagonista che si troverà di fronte a un oscuro segreto che riguarda la sua famiglia.

Al suo esordio letterario, l'autore Claudio Piras dimostra un'abilità non comune nel descrivere, con semplicità e naturalezza, la Cagliari degli anni '80 in tutti i suoi caratteri fondamentali, ponendo l'accento sulla forte passione dei cagliaritari per la squadra del Cagliari e per la leggenda di Gigi Riva. Il protagonista, Leonardo, è un ragazzo qualunque, in cui il lettore si può facilmente identificare.

Il fascino del romanzo, infatti, sta soprattutto nella celebrazione della vita in un piccolo paese. Tredomus, in questo caso, rappresenta un concentrato di quelle tradizioni e culture che noi, in quanto sardi, conosciamo bene. La festa patronale, il bar di paese e tutte quelle figure caratteristiche che l'autore inserisce nel corso della narrazione, quali il barista e il prete, contribuiscono a rendere reale la vicenda. Inoltre, l'intreccio tra presente e passato, che avviene durante le indagini di Leonardo, conferisce al romanzo quel particolare carisma che solo i romanzi storici hanno.

Il protagonista si troverà infine a dover compiere una difficile scelta. L'importanza dei solidi valori familiari diviene dunque l'elemento centrale del romanzo, in particolare il controverso rapporto tra padre e figlio.

Le pagine si leggono velocemente, lo stile è pulito e scorrevole. Una storia intrigante con una leggera dose di suspense e di sentimento che vi conquisterà.

Alessandra Corda

**Passau e benidori.** Presentau in Sìnnia s'ùrtimu libru de Eliseu Spiga

## Contro la classe dirigente strabica

di Amos Cardia

*La sardità come utopia* est su libru ki anti presentau in Sìnnia su 23 de gennarju, in d-un'atòbiu ki at apariçau Jorgi Murgia, ki bivit in Sìnnia e at fatu su consilleri arrejonali de su Partidu Sardu de Atzioni. Su libru d'at scrittu Eliseu Spiga, ki de a piçokeddu e totu at postu sa vida sua po fai una Sardinnia noa, prus indipendenti e abundosa. Còntat su prus de sa sperièntzia politiga sua, de su Pci a su Psdaz, de su circulu Città-Campagna a sa Confideratzioni Sindigali Sarda. Unu libru utilosu meda, po conosci e cumprendi tempus, is annus 'e Otanta, ki no funti aici passaus de nci essi in is librus de stòria e nimancu aici acanta de podi essi arregordaus beni.

Su titulu no incràrat beni su sentidu beru de su traballu suu, ca sa sardidadi, ki po issu est su sentidu de comunidadi, no est un'utopia, ki bolit nai ki no s'agàtat in nisçunu logu, ma est una cosa bera, ki s'agàtat in dònna logu, manca trumentada, feria, mesu morta, ma s'agà-



### Sa manta de su libru

tat.

Sa pipiesa e sa piçokesa de sa vida sua assimbillat a sa de Miliu Lussu, a sa de Miali Ànjudu Pira, cun su balori intzoru de sentidu de comunidadi, de sa personi ki podiat cresci beni gràtzias e impari a sa comunidadi sceti.

Andendi a innantis, una parti manna de su libru, est po kistionai

de su Psdaz e podit parri totu cumentu un'ataçu a custu partidu, po su ki depiat fai e ki no at fatu, po su ki no depiat fai e ki at fatu. Ma intamus su prus de su libru est po conta su scuntòriu, in Sardinnia e in su Mundu, intr'e is comunidadi e is Stadus, in su passau e in su presenti. Custu scuntròriu no du còntat cumentu un'obra stòriga e nimancu cumentu un'obra politiga, prus ki atru parit un'arrexonamentu a boxi arta.

Is dannus ki sa Sardinnia a tentu, segundu issu funti po crupa est de una crassi politiga oghitrota, is sardistas e totu, ca no anti bòfui mai difendi diaderus sa natzioni sarda. Po cussu scrit a pàg 145: "*La storia della classe dirigente strabica inizia con Giovanni Maria Angioy e finisce con Mario Melis. Due figure eminenti segnate entrambe da quella spia dello strabismo che è l'incapacità di parlare pubblicamente in sardo*". Totu justu, làstima ki perou custu libru e d'apat scrittu issu e totu in italianu.

## Filosofia po totus. Atòbius nous in Sìnnia

### Meglio la filosofia Incontri 2007

#### Senso e non senso del mondo

Programma:

- Democrito ed Epicuro. Tutto è casuale. Mercoledì 21 febbraio
- Michelangelo. "La Pietà". Mercoledì 28 febbraio
- Giordano Bruno. La passione per la Natura. Mercoledì 7 marzo
- Adam Smith. L'ethos borghese. Mercoledì 14 marzo
- Schopenhauer. Il dolore e la noia. Mercoledì 4 aprile

- Munch. "L'Urlo". Mercoledì 28 marzo

- Karl Marx. L'alienazione. Mercoledì 11 aprile

- Pellizza da Volpedo. "Il quarto stato". Mercoledì 18 aprile

- Kierkegaard. Il piacere, l'etica, la fede. Mercoledì 25 aprile

- Buddha. Il dolore e il Nirvana. Mercoledì 9 maggio.

Gli incontri sono aperti a tutti e incontri saranno di filosofia pratica con gli interventi dei stessi presenti e con riferimento a significative

opere d'arte. Si terranno a Sinnai nella Pinacoteca Comunale, in via Colletta, dalle 19 alle 21.

Organizza l'associazione culturale Su Fraili, che ringrazia l'Assessorato comunale alla Cultura e la coop Bios per la concessione della sala.

L'iniziativa è curata da Corrado Aledda, Katia Cardia, Sandro Cardia (coordinatore), Assunta Contini, Carla Farci, e Luigi Olla.

Info: tel. 070.76.74.60

email: forum@questasinnai.com

**Sport e non solo. Le arti marziali come autodifesa femminile**

## Col Wing Tsun mai più sesso debole

di Paola Moriconi

Sfatare la figura della donna come essere fragile e indifeso, è ora possibile. Sempre più frequente è infatti il modello femminile forte, coraggioso, deciso e perché no, aggressivo e soprattutto combattivo. Perché è inaccettabile per una donna essere considerata un oggetto o ancora peggio essere sottomessa dall'uomo, subire le sue violenze e umiliazioni.

La determinazione a raggiungere questo obiettivo ha spinto tante donne a frequentare corsi di difesa personale, per raggiungere un grado di sicurezza sia a livello fisico che psicologico.

### Inventò questa tecnica una suora, per contrastare un pretendente molesto

Già dal mese di gennaio è iniziato a Monserrato, un corso di difesa personale per sole donne: a parteciparvi attualmente sono circa dieci ragazze di varia età, guidate da due insegnanti, a loro volta istruttori di Wing Tsun (W.T.). Il programma del corso si basa principalmente sulle tecniche di un particolare stile di Kung Fu, il metodo di difesa personale studiato e diffuso da Bruce Lee.

La leggenda vuole che ad inventare questa tecnica sia stata proprio una donna, una suora, per potersi difendere da un molestatore che a tutti i costi voleva averla in sposa.

Il W.T. è un'arma particolarmente adatta alle donne, uno stile efficace ed efficiente perché consente un' autodifesa reale da strada, dove vi sono limitazioni di spazi e di tempi di reazioni ridottissimi.

Ci vuole soprattutto tanta buona

volontà, una grinta esagerata e la giusta cattiveria al momento giusto.

In quest' arte è importante ricordare che la realtà della strada è molto diversa da quella della palestra: per strada non ci sono regole e tutto è lecito.

Il W.T. insegna anche a non trascurare la propria spiritualità, basandosi soprattutto sulla psicologia della paura e sul controllo dell'emotività di ogni singolo individuo

**Cosa ti ha spinto a continuare?**

Seguendo la lezione ho capito che poteva essere interessante e utile sapersi difendere, specie nel mio caso, vista la mia esperienza passata.

**Sei stata vittima di un'aggressione?**

Si ho subito un'aggressione da parte di diversi uomini. Non hanno avuto scrupoli né si sono posti il problema di prendersela con una



*Un'esercizio del W.T. Ph. [www.wt-ortiz.de](http://www.wt-ortiz.de)*

in base alle proprie esigenze. Perché imparare difendersi non significa solo trasformarsi in esseri violenti e senza scrupoli amanti della violenza. Per avere un'idea più chiara di questa disciplina abbiamo intervistato un'allieva.

**Da quanto tempo frequenti i corsi di W.T. e di difesa personale?**

Ho iniziato esercitarmi col W.T. da circa tre mesi. Inizialmente ho seguito una lezione alla quale mi è stato chiesto di parteciparvi anche in modo attivo, ma prima di allora non avevo idea di cosa fosse il W.T., né avevo un particolare interesse per le arti marziali.

donna, mi hanno aggredito con calci e pugni, semplicemente per invitarmi così gentilmente a liberare il parcheggio che mi accingeva ad occupare. Da quel giorno ho capito che sapersi difendere è importante, se non indispensabile, in certe situazioni. Sono stata picchiata nel parcheggio di un centro commerciale, ero sola e mentre tutto accadeva così velocemente, tante persone passavano davanti a me mostrando indifferenza, nessuno mi ha aiutato né difeso. Sono così finita al pronto soccorso.

**Quindi per te il W.T. è qualcosa di importante?**

Ora per me il W.T. non è solo importante, sta diventando fondamentale, seguo tutte le lezioni insieme ad altri allievi e allieve. Per me è come stare in una famiglia perché si è creato un particolare feeling tra tutti i partecipanti.

#### Ti senti più sicura?

Sono soddisfatta del mio lavoro e dei miei progressi. Il mio istruttore mi ha aiutata tanto e mi ha convinto anche a partecipare al corso di difesa personale per sole donne. Anche lui è molto soddisfatto, mi definisce un mini-killer, e crede nelle mie possibilità. Anche questo mi spinge ad andare avanti. Ho sicuramente acquistato molta più fiducia in me stessa, mi sento più sicura, sto pian piano imparando a conoscere i miei limiti. In poche parole ho raggiunto quelle certezze che prima non avevo, il che non mi faceva stare bene con me stessa.



#### Cosa ti senti di dire a tutte le donne che vorrebbero non essere più vittime di violenze e maltrattamenti?

Il mio consiglio è innanzitutto quello di non arrendersi mai, ma di credere sempre di potercela fare o avere almeno la volontà e la forza di andare avanti. Io ho subito un trauma che di certo non potrò dimenticare e invito tutte coloro che hanno subito la mia stessa situazione o qualcosa di peggio, a non scappare o a nascondersi, ma imparare a saper reagire anche nelle situazioni più difficili. Non è importante essere forti, muscolose, alte e possenti, è solo una questione di metodo e di riflessi pronti.

*Una donna si esercita al Wing Tsun in un'antica stampa.*

## Apri a Sant'Elena il fan club di Valentino Rossi

di Paola Moriconi

E' nato da qualche settimana a Sinnai il primo fan club dedicato a Valentino Rossi. Circolo 46: così l'ha chiamato l'ideatore e titolare del club, il sig. Marco Schirru: "La mia - spiega - è una genuina passione per le due ruote e soprattutto per Valentino. L'ho seguito fin dagli esordi attraverso lo schermo e dal vivo partecipando alle varie trasferte".

Il giovane campione del Moto GP, sempre scherzoso ed estroverso, determinato e famoso, spesso sfruttato come testimonial grazie alla sua faccia da schiaffi che fa impazzire le ragazzine e anche le mamme, ha conquistato il suo cuore e quello di tutti gli italiani, e non solo.

Non potrebbe essere altrimenti per uno dei piloti più forti dell'intero panorama motociclistico internazionale, osannato come "the doctor", l'unico ad aver trionfato su

tutti i circuiti, in tutte le cilindrata e ad aver conseguito meritatamente, per ben sette volte, il titolo di Campione del Mondo. L'idea di creare un fan club a Sinnai, nasce proprio da questa sfrenata e incontrollabile voglia di divertirsi insieme al proprio fenomeno, che in sella alla sua moto riesce a far spettacolo in modo scanzonato e geniale. Un progetto ideato da tanto, ma che solo poco tempo fa si è riusciti a realizzare.

Non è stato semplice per il sig. Schirru assumere la gestione del nuovo circolo, ci riferisce di aver addirittura chiesto un mutuo per poter realizzare questo angolo dedicato al campione.

Situato nella zona di Sant'Elena, alla periferia del paese, il club nasce in un ampio garage trasformato in un elegante e accogliente salone, dotato al suo interno di un bancone bar e di un maxi schermo per la trasmissione in diretta di tutte le gare moto G. P. . Lo sguardo di chiunque

entri non può che soffermarsi lì, su di lei, il cavallo o per alcuni "il Mostro", una bellissima Yamaha tanto amata e tifata, ma anche tanto capricciosa quanto imprevedibile. All'esterno, sul retro, una grande veranda e un vasto giardino che prossimamente potrà essere utilizzato per i raduni di tutti coloro che su due ruote, specie la domenica, sfrecciano sulla litoranea per Villasimius.

Nessuno scopo di lucro, solo l'intento di riunire tutti coloro che tifano con passione per lo stesso mito, infatti il club vanta già un consistente numero di iscritti. Per il futuro sono previsti un sito internet, che ufficializzerà l'esistenza del club e l'organizzazione dei viaggi per le trasferte.

Chissà se un giorno Valentino lo visiterà, ma intanto scaldano i motori, a marzo si parte, sarà l'inizio di un nuovo grande Moto Mondiale.

**Scacchi.** Uno sport educativo che entra nelle scuole sinnaesi

## In Sardegna siamo in testa da nove anni

di G.L.

Pieno di iscritti per l'Associazione Sportiva Dilettantistica Scacchi "L. AMAT" di Sinnai. Sono già trenta i ragazzi e le ragazze sinnaesi sotto i 18 anni tesserati per l'anno 2007.

L'Associazione entra anche quest'anno tra i banchi di scuola e persino in parrocchia, grazie al parroco Abis che ha concesso un locale per questa attività il lunedì sera dopo il catechismo. Alle 17 il salone parrocchiale si riempie di ragazzini e ragazzine che si avviano al gioco.

«Neanche a Messa stanno così attenti - dichiara sorridente il Parroco - è incredibile come una scacchiera riesca a catturare anche l'attenzione dei bambini». E' d'accordo anche il Presidente dell'Associazione Giulio Lobina, Istruttore Federale che segue da qualche settimana i piccoli apprendisti scacchisti. «E' una scoperta per loro, e anche per me. Il modo

migliore per trovare giovani talenti è cercarli, e il 2007 sarà l'anno degli scacchi in Sardegna».

Dagli otto ai dodici anni è il periodo migliore per imparare trucchi, strategia e tattica, per dare sfogo alla fantasia di un gioco che ha infinite soluzioni e che esercita l'attenzione e la concentrazione. Ma

### E' un gioco che ha soluzioni infinite e che esercita l'attenzione e la concentrazione

anche insegna a rispettare le regole e non manca dell'agonismo proprio degli sport più fisici.

Lo sanno bene le scuole, come la scuola media L. Amat che ha approvato un progetto scacchistico, grazie ai contributi regionali, per l'insegnamento degli scacchi nelle classi seconde. Poi, con un torneo interno, si sceglieranno i cinque giocatori

più bravi che parteciperanno alle fasi provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi nel mese di marzo.

«Il Collegio docenti - spiega il preside Carmelo Atzeni - valuterà in questi giorni l'ipotesi di iniziare al gioco anche i ragazzi e le ragazze delle classi prime».

Anche alle scuole elementari è in corso di approvazione un progetto di scacchi. Del resto, a Sinnai gli scacchi sono una realtà. Il nostro paese è in testa a livello regionale da ben nove anni, grazie all'infaticabile lavoro di Tonino Manca, già Responsabile Giovanile Regionale, ex Presidente del Circolo e tuttora Responsabile dei tornei federali delle serie C, B, e Promozione per conto della Federazione.

E proprio questa domenica inizieranno i campionati Federali. «Quest'anno la Serie B sarà molto tosta - sostiene Manca - e la nostra meta è la serie A. Abbiamo tutte le carte in regola per conquistarla».

**Torneo Uisp.** Resoconto calcistico di inizio anno

## Situazione delle squadre sinnaesi e settimesi

di Bruno Delussu

Panettone amaro per il Blue Dream che perde la vetta della classifica nella categoria promozione nel torneo Uisp. In casa lo scontro diretto con il Guamaggiore (una delle pretendenti per la promozione), finisce in parità: 0-0.

Successivamente effettua il proprio turno di riposo (sono 13 le squadre partecipanti) e allora viene superato di un punto in classifica dal San Basilio. L'anno nuovo comincia con una pesante sconfitta a Villacidro per 6-1, ma si rifà contro "I 2 amici inn Cagliari" vincendo

per 2-0.

Batosta pesante anche per il Santa Vittoria in casa contro Saspindula Villacidro, la rivelazione del campionato. Il Villacidro infligge un sonoro 9-1 al Santa Vittoria che poi perde anche con il Samassi per 5-2.

Il girone d'inverno si è concluso decretando campione d'andata il San Basilio e il Samassi a 24 punti. Il Blue Dream è quinto a 21 punti mentre il Santa Vittoria resta penultimo a 9 punti.

In eccellenza non vanno bene le cose per i Red devil's che con la

sconfitta con la Rinascita Sestu (prima in classifica) per 4-2 restano ancorati al penultimo posto lottando per la salvezza.

Bene invece per il Settimo, che rimane tra le prime in classifica. In terza categoria nel girone b, La Pineta rimane a metà classifica dopo aver giocato rispettivamente contro il C.E.P. e con i Rangers Quartu, rispettivamente tra gli ultimi ed i primi in classifica. Male il Sinnai in Promozione, ancora ultimo in classifica, malgrado abbia sfidato anche concorrenti dirette per la salvezza come il Sarroch ed il Villanovatulo.

**Rugby.** Il presidente Giovanni Garofalo racconta i *Sirbonis sinniesus*

## Grandi soddisfazioni dal 1980

di Bruno Delussu

Nell'aria si può sentire un fiero senso di contentezza per gli ultimi risultati positivi che i "Sirbonis Sinniesus" stanno portando a casa. La squadra di Rugby Sinnaese infatti è prima in classifica a pari punti con il Capoterra.

Se si considera che le soddisfazioni non arrivano unicamente dalla categoria "Senior" ma anche dagli "Under 17" in testa alla classifica del loro campionato, si capisce meglio l'aria respirata dalla dirigenza della società. Non nasconde la sua felicità neanche Giovanni Garofalo, il presidente della squadra, sottolineandoci ciò che di grande sta realizzando la società: "Siamo contenti per i risultati ottenuti e per come stanno crescendo le giovani leve. Il campionato regionale di serie C è tutt'altro che sempli-

ce, eppure i ragazzi stanno dimostrando anche quest'anno di poter competere al meglio. Sono molto soddisfatto anche delle giovanili, stanno diventando un'ottima risorsa per il futuro della squadra".

Ed è proprio nei giovani che la società punta maggiormente, riuscendo soprattutto a far appassiona-

**La squadra è prima in classifica insieme al Capoterra. Sono in testa anche gli under 17**

re numerosi ragazzi delle scuole medie, svolgendo all'interno di quest'ultime delle attività di insegnamento. In due circoli didattici di Sinnai e nelle scuole elementari e medie di Maracalagonis la società svolge delle attività di "tutoraggio", seguendo i giovani nell'apprendi-

mento delle regole di questo sport.

Per il prossimo anno tale attività potrebbe arrivare anche a Settimo, dove attualmente è assente dalle scuole. Ma i giovani che vogliono imparare a giocare a rugby possono farlo anche direttamente all'interno della squadra, dove ci sono ampi spazi di inserimento. Esistono delle categorie apposite per i giovani: l'under 13, l'under 15 e 17, dove vi si partecipa a campionati provinciali e regionali.

Dal 1980, anno in cui la società è stata fondata, di ragazzi la squadra ne ha visto crescere parecchi e molti di loro hanno avuto l'opportunità di partire a Treviso per il Trofeo "Topolino" o al "Torneo delle regioni", formando una rappresentativa regionale di 5-6 ragazzi. Il tutto dovuto alla grande cura che la società esercita sul vivaio, che spesso diventa il carburante per la categoria senior. *[Sighit a palas]*



*I giocatori sinnaesi sono quelli con la maglia gialla (qui grigia)*

# Su Bandu

*il giornale letto da chi ti vive accanto*

**Per la pubblicità in questa e in altre pagine  
chiama il n. 346.24.87.504**

Quest'ultima viene allenata da Massimo Fois, un ex giocatore di Rugby che in precedenza allenava la squadra femminile. Molto stimato, l'allenatore dispone di circa 25 giocatori, in gran parte di Sinnai ma provenienti anche da Selargius, Mara e Settimo. La squadra si allena al campo di Sant'elena o nella palestra di via Caravaggio e dalla fondazione la categoria Senior è stata sempre attiva raggiungendo risultati importanti, come quando arrivò 2a ad un torneo a 7 a Barcellona, al

quale parteciparono squadre Spagnole, Francesi e Corse. Ma anche quando arrivò ai Play off italiani di serie C1, perdendo poi lo scontro diretto con il Cus Napoli.

Da segnalare che la squadra è stata retrocessa d'ufficio per via dei "capricci" delle squadre italiane che avrebbero dovuto affrontare una trasferta costosa in Sardegna (la squadra Sinnaese invece partiva in trasferta per ben 7 volte l'anno). I fondi regionali che prima coprivano tutti gli spostamenti ora sono stati

dimezzati a causa dei numerosi tagli voluti dalla regione.

"Assieme a noi - continua il presidente - c'erano anche l'Alghero ed il Capoterra e con la trasformazione della serie C2 in serie C regionale abbiamo subito una retrocessione d'ufficio, siamo stati danneggiati. Ma preferiamo andare avanti come abbiamo fatto sempre, amando questo sport e giocando a livello amatoriale, il metodo che sicuramente ci ha regalato le più grandi soddisfazioni".



*I giocatori sinnaesi sono quelli con la maglia gialla (qui grigia)*